



FALLIMENTI E CHIUSURE DI IMPRESE

PROSEGUE L'AUMENTO DELLE CHIUSURE VOLONTARIE DELLE IMPRESE

Nei primi sei mesi del 2019 crescono i casi di chiusura aziendale più sensibili alla congiuntura economica, come le liquidazioni volontarie e i concordati preventivi, mentre prosegue il calo dei fallimenti, che invece fotografano casi di crisi aziendali che vengono più da lontano.

Secondo i dati tratti dagli archivi Cerved tra marzo e giugno sono fallite 2.844 imprese, portando il totale di procedure nei primi mesi dell'anno a quota 5.691 società, in calo del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I miglioramenti hanno riguardato tutte le forme giuridiche e i settori economici ma non tutta la Penisola, con incrementi in diverse regioni italiane.

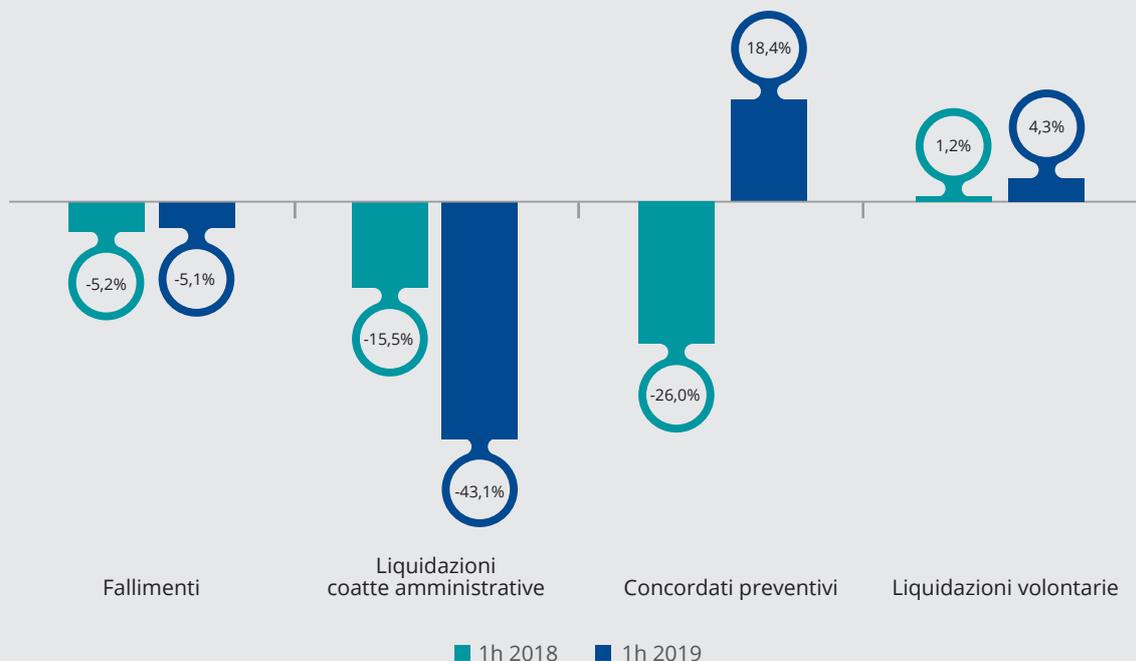
Tornano ad aumentare le procedure concorsuali non fallimentari (+7,3% su base annua), soprattutto per effetto della crescita dei concordati preventivi: tra gennaio e giugno 2019 sono state presentate 296 domande di concordato, un dato lontano dai picchi osservati durante le fasi più acute della crisi, ma in aumento del 18% rispetto ai minimi dello stesso periodo del 2018.

In base alle stime nel secondo trimestre del 2019 hanno avviato una liquidazione volontaria 14 mila società, cui corrisponde un aumento del 6,2% su base annua. L'aumento segue quello degli ultimi mesi del 2018 e dei primi tre mesi del 2019, confermando un peggioramento delle aspettative di profitto degli imprenditori: il totale di liquidazioni nella prima metà dell'anno sale a quota 31 mila, in crescita del 4,3% su base annua.

Per il terzo trimestre consecutivo aumenta il numero di imprenditori che chiudono attività in bonis; prosegue il calo dei fallimenti, ma a ritmi più ridotti

IMPRESE NON PIÙ OPERATIVE PER MODALITÀ

(Tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)

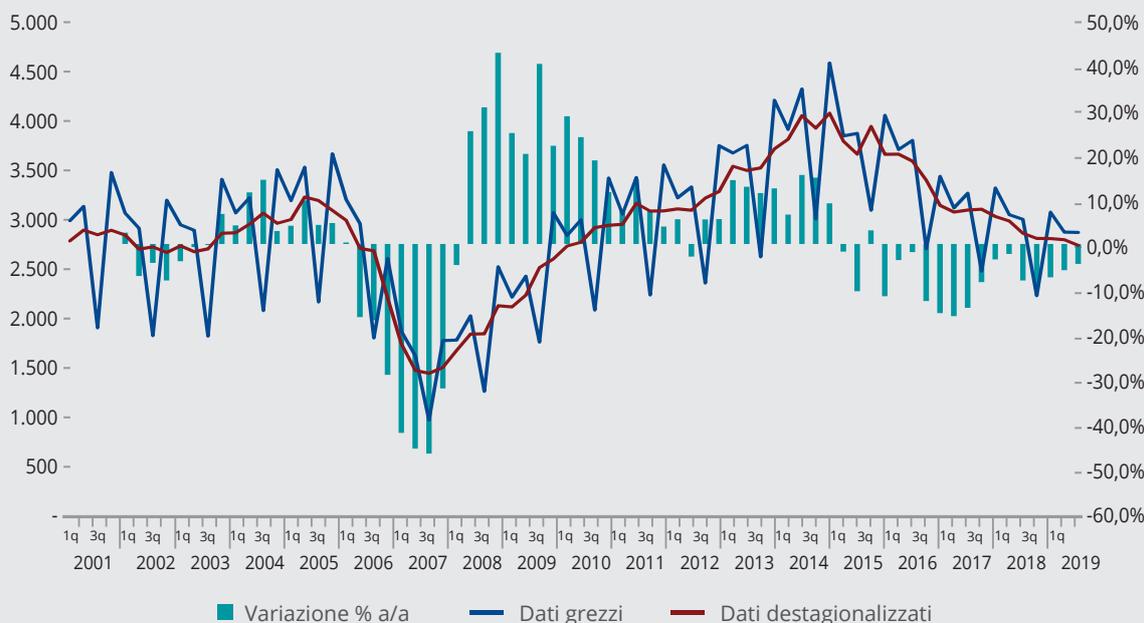


Fonte: Cerved

I FALLIMENTI

Tra marzo e giugno sono fallite in Italia 2.844 imprese, il 4,4% in meno rispetto alle 2.975 dell'anno precedente. Con questo dato, il trend positivo dura ormai da quindici trimestri: considerando i primi sei mesi del 2019 il numero di procedure è passato da 5.997 a 5.691, il valore più basso dal 2010, con un calo su base annua del 5,1%.

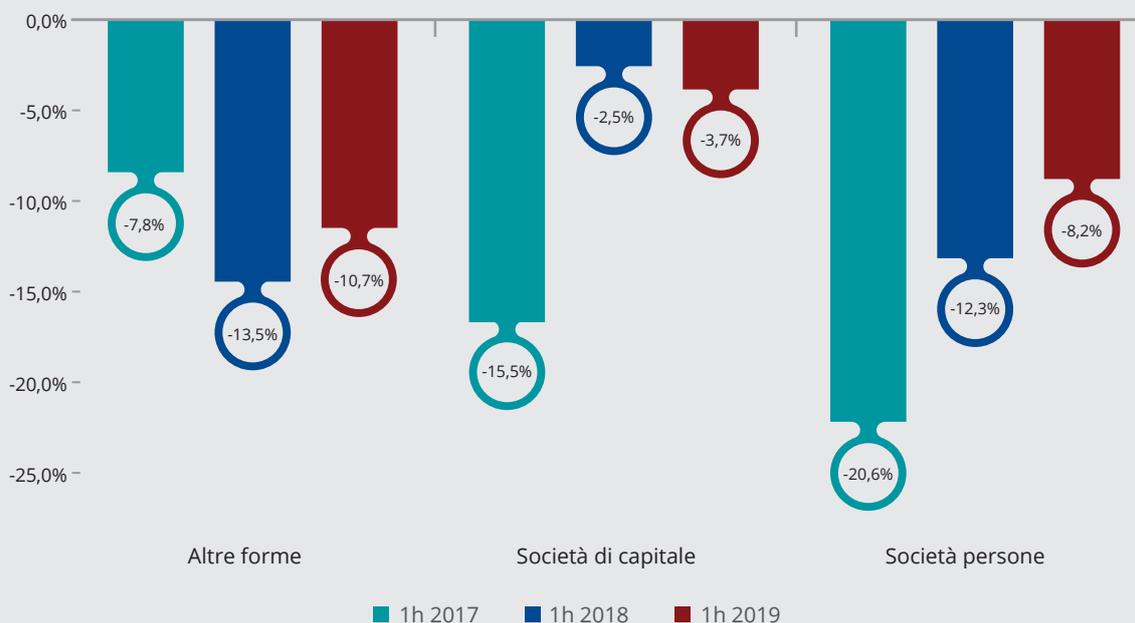
ANDAMENTO DEI FALLIMENTI
(Dati trimestrali, variazione % a/a)



Fonte: Cerved

Nella prima metà del 2019 il calo dei fallimenti ha riguardato tutte le forme giuridiche, anche se a ritmi meno sostenuti dell'anno precedente per le società di persone (-8,2% vs -12,3% del 2018) e per le altre forme (-10,7% vs -13,5%). Più moderato il calo tra le società di capitale, ma in accelerazione rispetto a quanto osservato nel 2018 (-3,7% vs 2,5%).

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI PER FORMA GIURIDICA
(Tasso di crescita stesso periodo dell'anno)



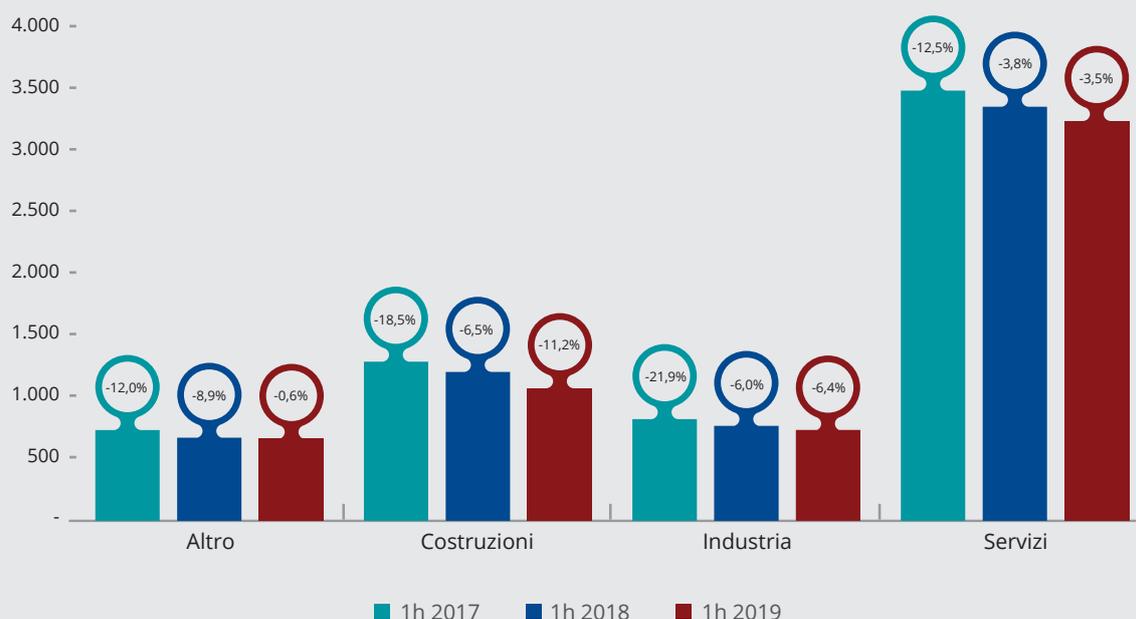
Fonte: Cerved

I miglioramenti sono generalizzati anche dal punto di vista settoriale, ma con ritmi differenti.

Il trend risulta particolarmente positivo nelle costruzioni: nella prima metà dell'anno sono fallite 1.067 imprese, l'11,2% in meno rispetto ai primi sei mesi del 2018 e in accelerazione rispetto alla tendenza dell'anno precedente (-6,5%). Prosegue la fase positiva anche nell'industria (-6,4%), che raggiunge un minimo dal 2008 (720 fallimenti contro 730). Più lento il miglioramento nei servizi, comparto in cui si conta la maggioranza delle procedure fallimentari: tra gennaio e giugno ne sono state aperte 3.244, in diminuzione del 3,5% rispetto al 2018. In questo settore la tendenza a convergere verso i valori pre-crisi risulta più lenta, ridimensionando il trend generale.

FALLIMENTI PER MACROSETTORE NEL PRIMO SEMESTRE

(Valori assoluti e tassi di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

Il calo dei fallimenti ha riguardato tutta le aree della Penisola, con l'eccezione del Nord-Est, in cui il numero di procedure è comunque tornata su livelli fisiologici.

Nella prima metà del 2019 sono fallite nelle regioni nord-orientali 980 imprese, un dato in linea con l'anno precedente (973, +0,7%) e vicino a quello del 2008. Prosegue il miglioramento in Trentino e in Friuli, ma tornano a crescere le procedure in Veneto (+10%).

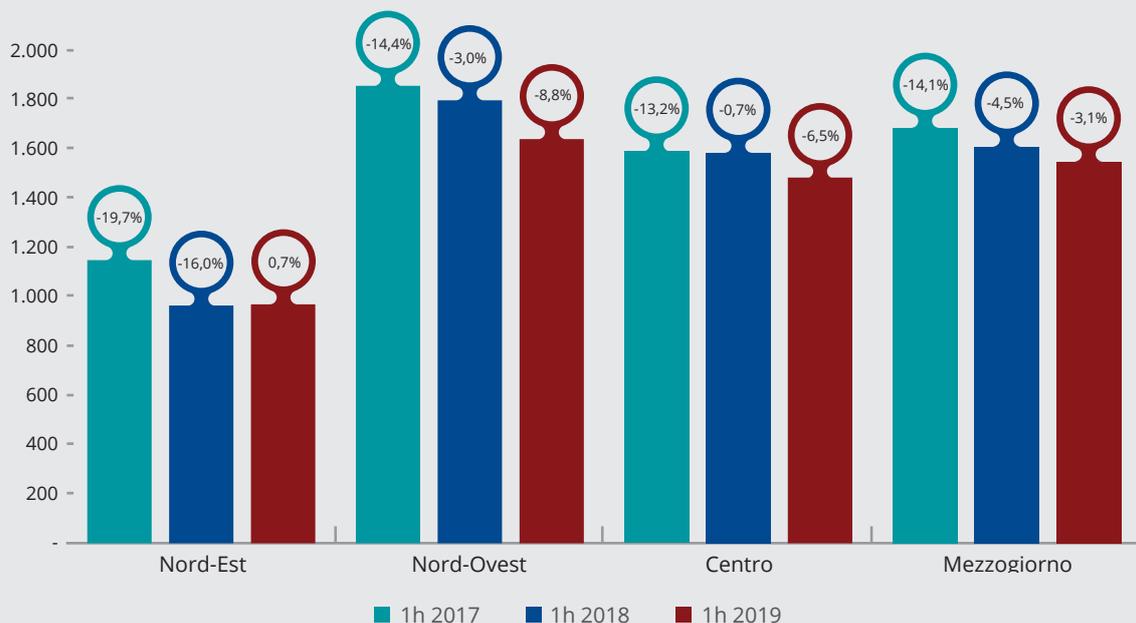
Nel Nord-Ovest si contano 1.651 procedure, cui corrisponde un calo dell'8,8% su base annua, in accelerazione rispetto al 2018 (-3%). Il calo ha riguardato tutte le regione dell'area, tranne la Valle d'Aosta. Da evidenziare il risultato del Piemonte con una riduzione dei fallimenti del 16%.

Nel Centro sono fallite nella prima metà dell'anno 1.494 imprese in calo del 6,5%, grazie ai cali con tassi a due cifre del Lazio e delle Marche (rispettivamente -10,8% e -16,8%). In Umbria si osserva invece un marcato aumento del numero di procedure aperte (+16,3%).

Anche nel Mezzogiorno nei primi sei mesi di quest'anno continua il calo dei fallimenti ma a ritmi più bassi: sono state aperte 1.566 procedure contro le 1.616 dello stesso periodo 2018 (-3,1%, contro il -4,5% del 2018 e il -14% del 2017). I fallimenti risultano in forte aumento in Molise (+35%), Abruzzo (+24,4%), Sardegna (+24,4%) e, in misura minore, in Basilicata (+7,1%).

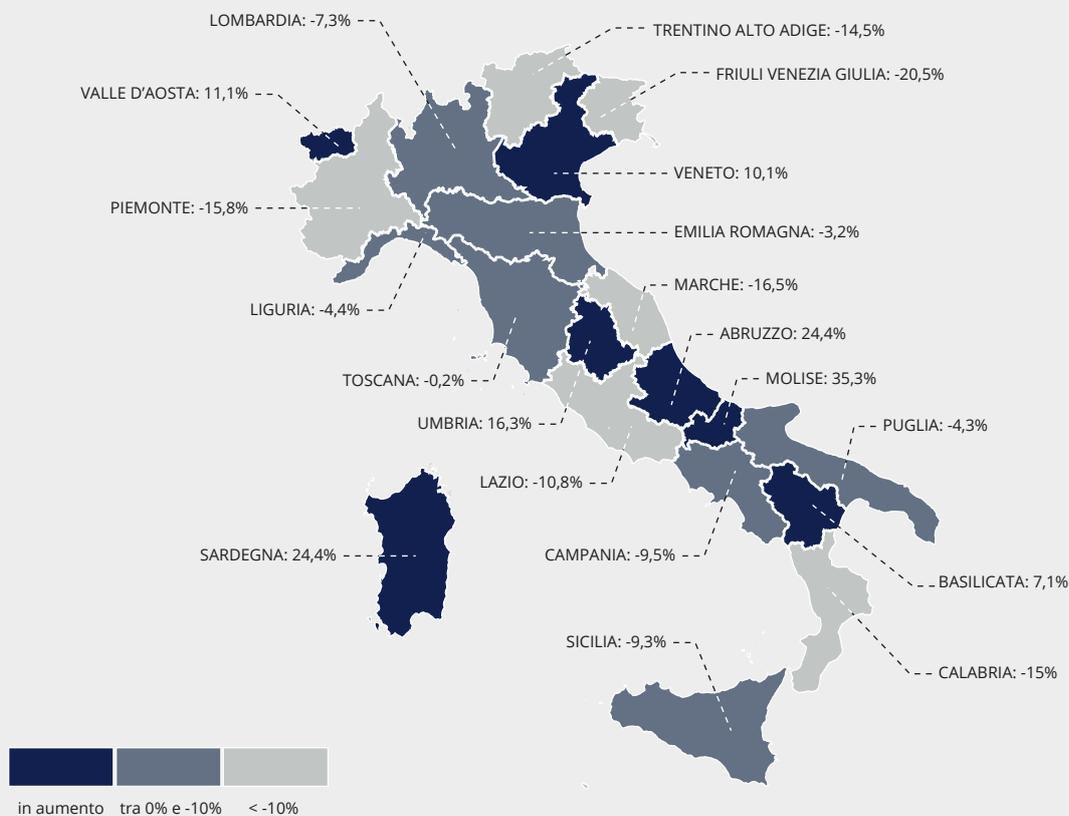
FALLIMENTI PER AREA GEOGRAFICA NEL PRIMO SEMESTRE

(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



ANDAMENTO DEI FALLIMENTI PER REGIONE

(Tasso di variazione 1h 2019/1h 2018)

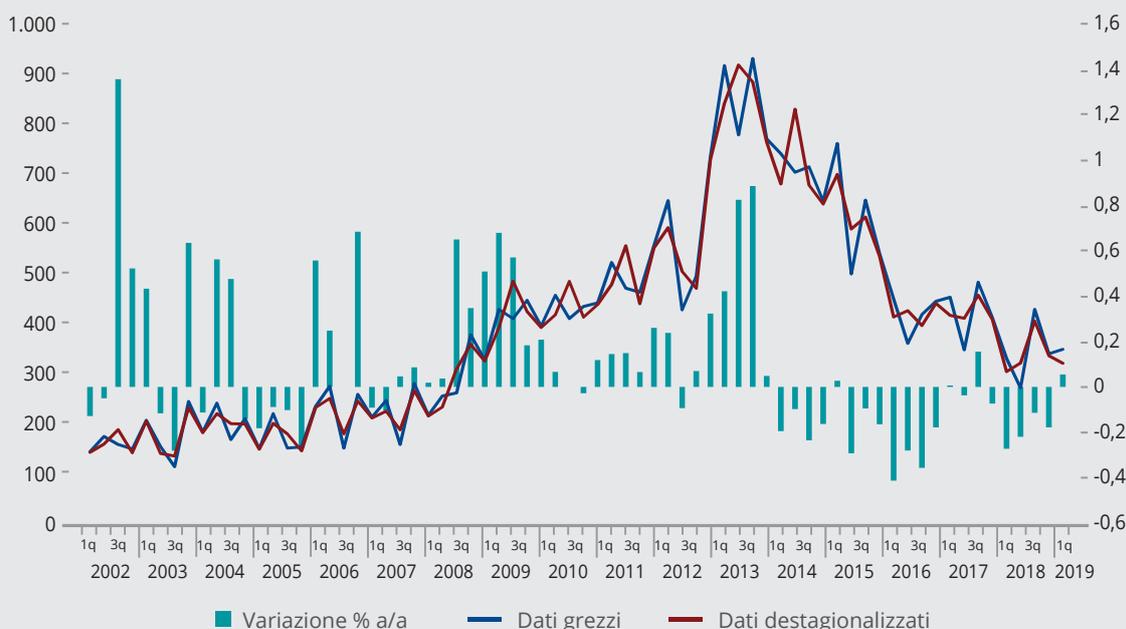


LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

Nel secondo trimestre del 2019, dopo cinque trimestri consecutivi in calo, le procedure non fallimentari¹ tornano a crescere, passando da 329 a 347 (+5%). Il dato porta il totale di queste procedure a quota 685 nei primi sei mesi dell'anno, in calo del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2018 e raggiungendo il valore più basso da dieci anni a questa parte.

ANDAMENTO DELLE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

(Dati trimestrali, variazioni % a/a)



Fonte: Cerved

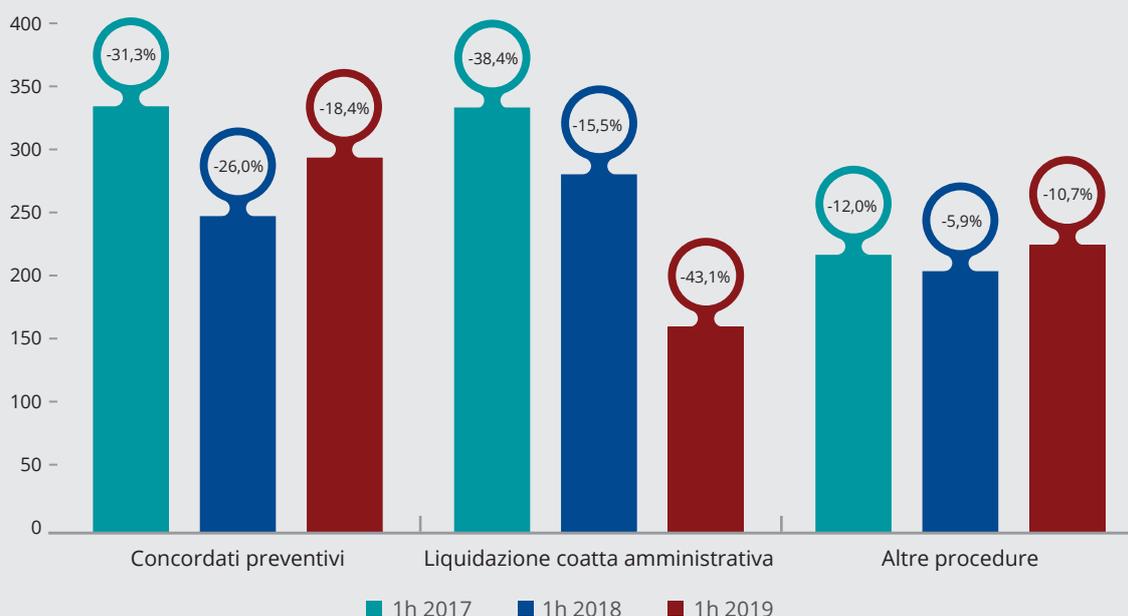
Dati di dettaglio mostrano già dai primi tre mesi di quest'anno un'inversione di tendenza dei concordati preventivi (+26% rispetto al 2018) interrompendo un calo che andava avanti da 18 trimestri: nei primi sei mesi del 2019 sono state presentate 296 domande, in aumento del 18,4% rispetto allo stesso periodo del 2018. L'andamento dei concordati preventivi è una tendenza che va di pari passo con quella del concordato in bianco, la procedura che permette di bloccare le azioni esecutive dei creditori in attesa di presentare il piano di risanamento necessario per il concordato: tra gennaio e giugno del 2019 si è interrotto il forte calo (+0,9% con 763 richieste), iniziato nell'ultimo trimestre del 2013.

In forte diminuzione il numero di liquidazioni coatte amministrative (-43%), che si attestano a quota 160, mentre tornano a crescere le altre procedure, che passano 206 a 228 (+10,7%).

¹ Vengono considerate solo le procedure concorsuali che non originano da atti dell'autorità ossia: accordi di ristrutturazione del debito, concordati preventivi, amministrazioni controllate e straordinarie, liquidazioni coatte amministrative e dichiarazioni di stato di insolvenza. Sono esclusi dal conteggio i pre concordati.

PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER TIPOLOGIA NEL SEMESTRE

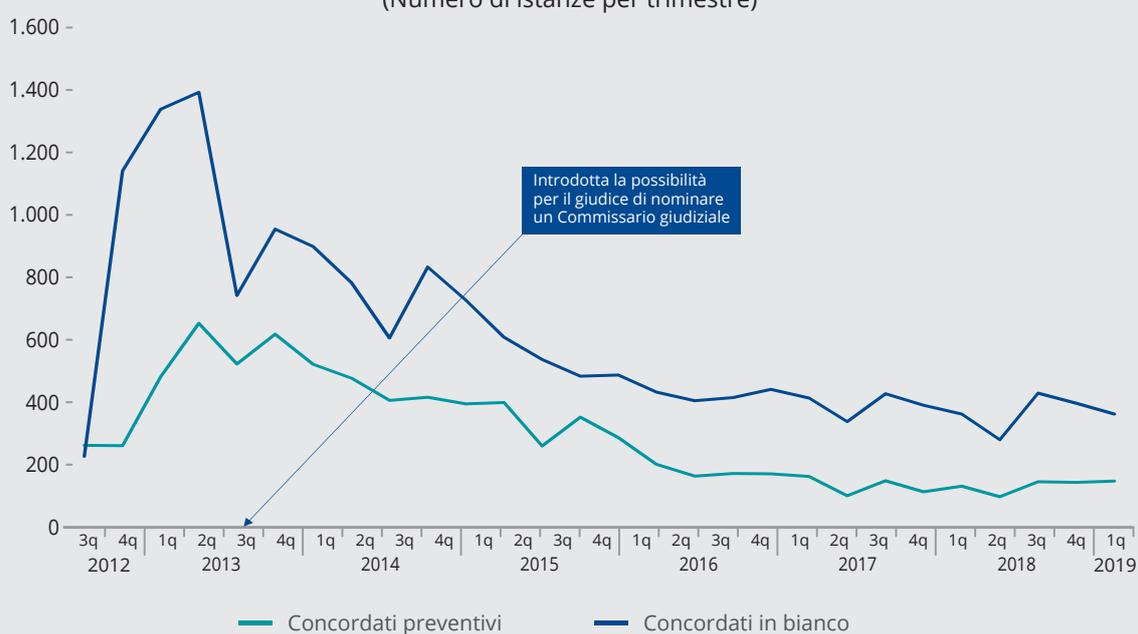
(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

I CONCORDATI

(Numero di istanze per trimestre)



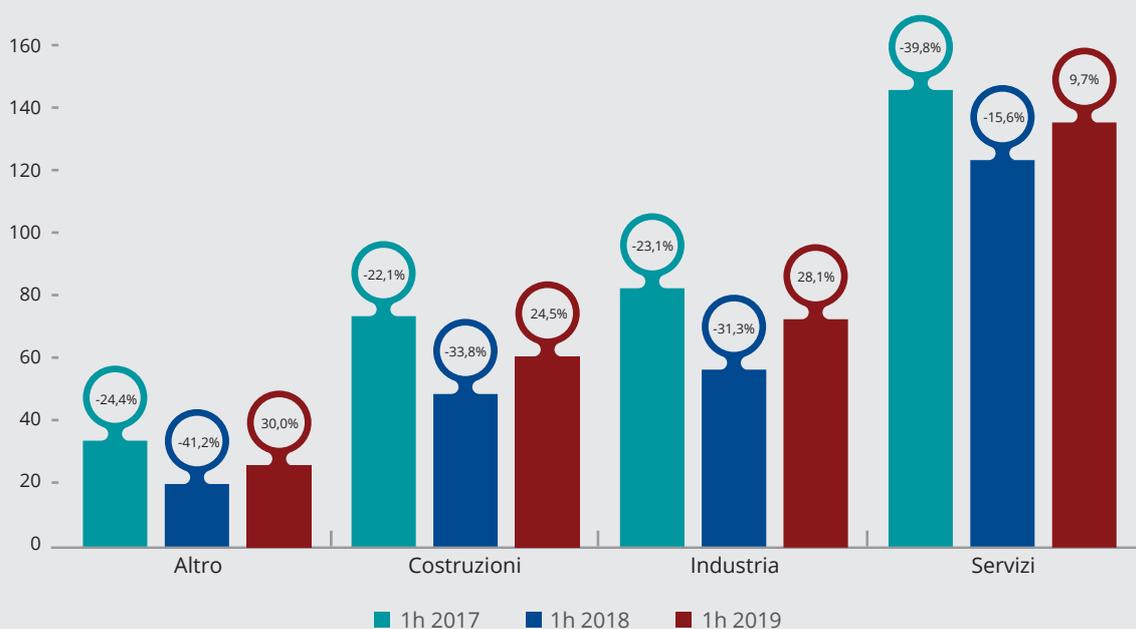
Fonte: Cerved

L'aumento dei concordati preventivi ha riguardato tutti i settori economici, con incrementi particolarmente consistenti nell'industria (+28%, da 57 a 73 domande) e nelle costruzioni (+24,5%, da 49 a 61) e più contenuti nei servizi (+9,7%, da 124 a 136).

Anche dal punto di vista geografico si osserva nel primo semestre del 2019 un aumento generalizzato dei concordati preventivi. Nel Nord, gli aumenti più significativi, con il Nord-Ovest che passa da 71 a 90 domande (+26,8%) e il Nord-Est da 46 a 57 (+24%). Più contenuti, ma comunque con tassi a due cifre, gli aumenti nel Mezzogiorno da 79 a 89 (+12,7%) e nel Centro da 54 a 60 (+11%).

CONCORDATI PREVENTIVI PER MACROSETTORE NEL PRIMO SEMESTRE

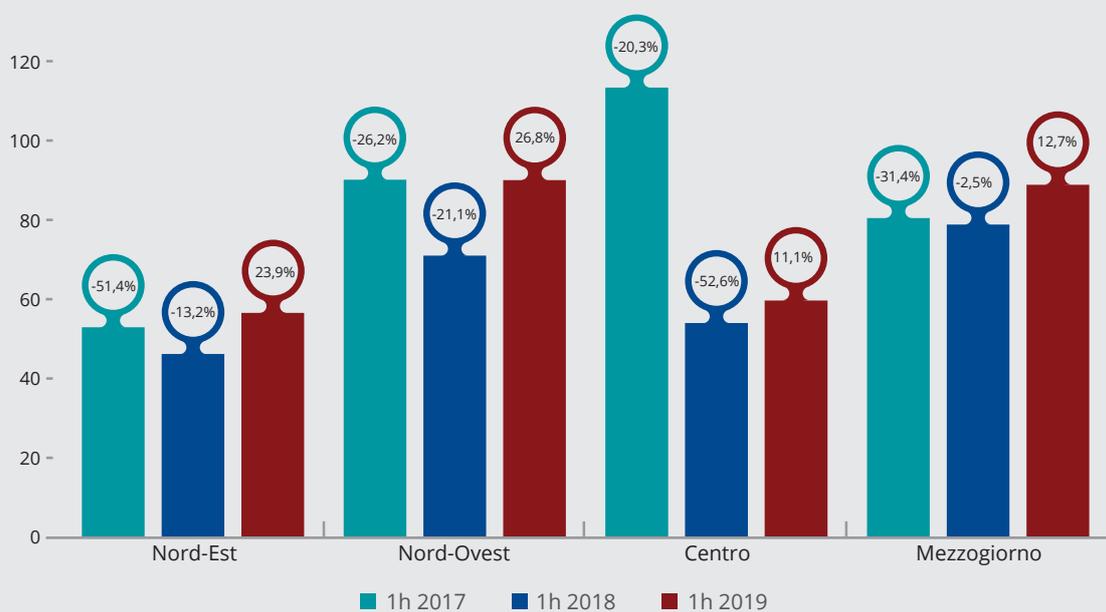
(Valori assoluti e crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

CONCORDATI PREVENTIVI PER AREA GEOGRAFICA NEL PRIMO SEMESTRE

(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno)



Fonte: Cerved

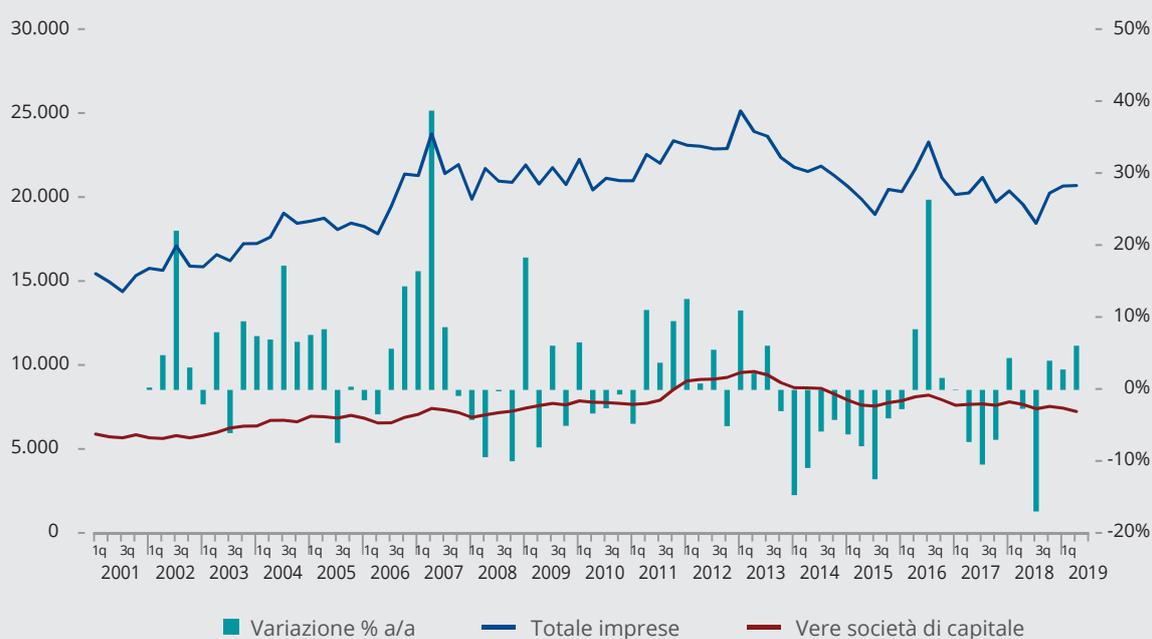
LIQUIDAZIONI VOLONTARIE

Tra marzo e giugno del 2019 si stima² che abbiano avviato una liquidazione volontaria 14 mila imprese in bonis (senza precedenti procedure concorsuali) in aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2018. Prosegue quindi l'aumento di liquidazioni volontarie, iniziato negli ultimi mesi del 2018.

Con questo dato, il numero di liquidazioni si attesta nel primo semestre del 2019 al di sopra delle 30 mila unità, in crescita del 4,3% in più su base annua.

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE

(Dati trimestrali, variazioni % a/a)



Fonte: Cerved

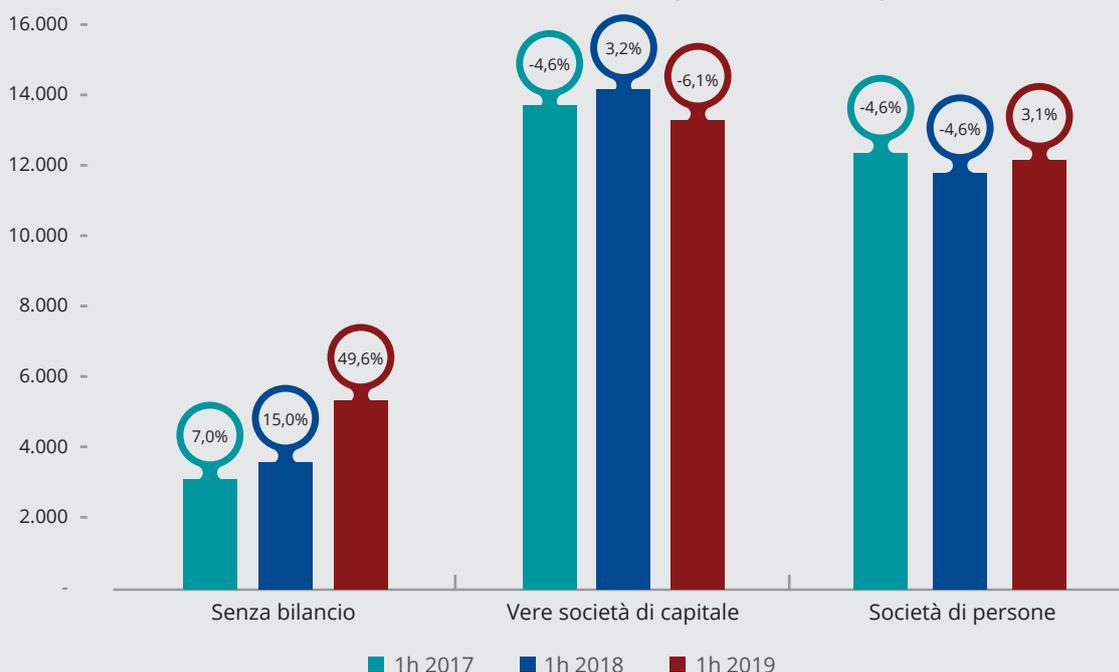
Dati di dettaglio indicano che questo incremento semestrale è dovuto al forte aumento di chiusure di società "dormienti", di fatto non operative sul mercato, per le quali si registra un incremento di quasi il 50% (da 3.586 a 5.363) e al ridotto aumento delle società di persone del +3,1% passate da 11.790 a 12.157.

Si riduce invece il numero di "vere" società di capitale (-6,1%) da 14.147 a 13.280, ovvero imprese che hanno presentato un bilancio in almeno uno dei tre anni precedenti alla liquidazione.

² Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni è stimato e poi corretto nel successivo numero dell'Osservatorio. Il numero effettivo di procedure nel primo trimestre 2019 (17.260) è superiore rispetto alla stima di 16.728 mila fornita nello scorso numero, ma si conferma la tendenza di crescita ipotizzata.

LIQUIDAZIONI VOLONTARIE DELLE IMPRESE IN BONIS PER FORMA GIURIDICA NEL PRIMO SEMESTRE

(Numero di casi e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente)



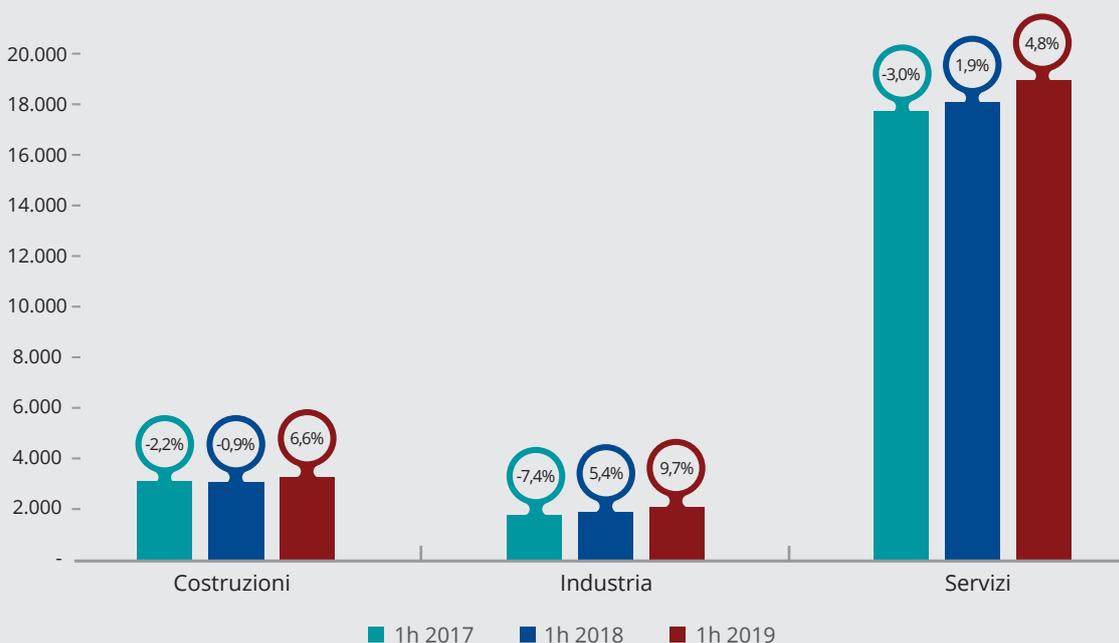
Fonte: Cerved

Nel primo semestre del 2019 le liquidazioni volontarie sono tornate a crescere in tutti i settori dell'economia.

Nei servizi, in cui il fenomeno è più diffuso, il numero di liquidazioni è passato da 18.198 a 19.072 (+4,8%) in accelerazione rispetto all'anno precedente (+1,9%). Nell'industria l'incremento è anche più marcato del 9,7% passando da 1.941 a 2.130 procedure. Il numero di liquidazioni torna ad aumentare anche nelle costruzioni, passando da 3.140 a 3.348 unità (+6,6%).

LIQUIDAZIONI VOLONTARIE DELLE IMPRESE IN BONIS PER MACROSETTORE NEL PRIMO SEMESTRE

(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

Dal punto di vista territoriale le liquidazioni crescono in tutta la Penisola, con l'eccezione del Centro, che si mantiene in linea con i valori del 2018.

Nei primi sei mesi del 2019 sono state liquidate nel Mezzogiorno 8.913 società, in crescita del 4,3% su base annua. Gli incrementi più consistenti si osservano in Molise e Sicilia (rispettivamente +10% e +7%).

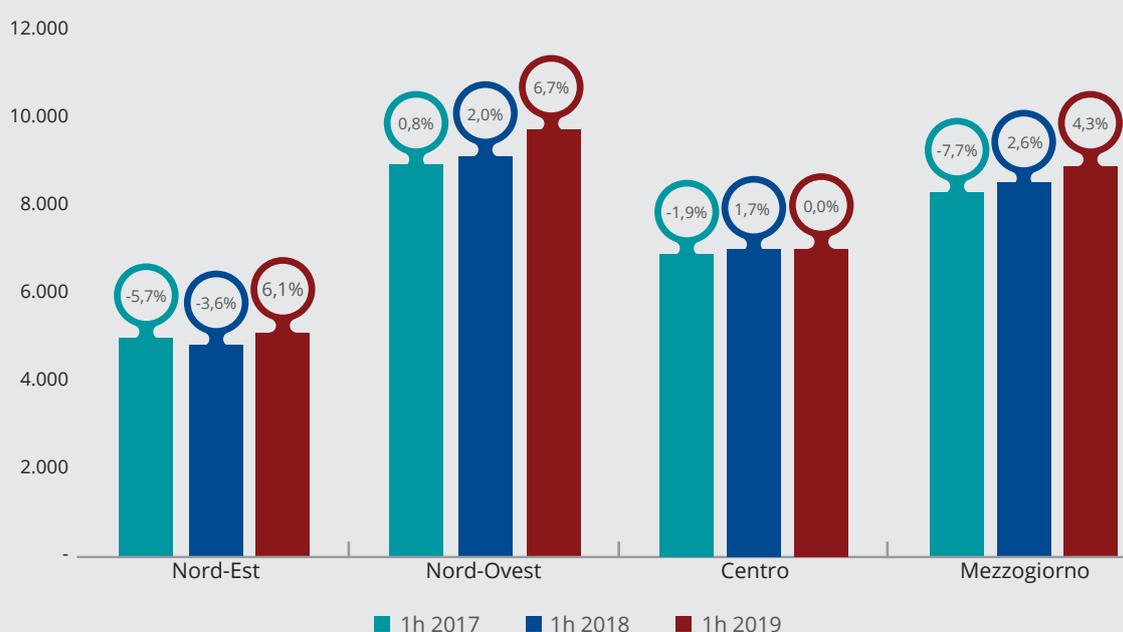
Nel Centro Italia le liquidazioni volontarie tra gennaio e giugno del 2019 rimangono stabili (intorno alle 7 mila) sui livelli dell'anno precedente, nonostante gli aumenti osservati in Toscana (+8,5%) e grazie ai miglioramenti del Lazio e delle Marche (-4% e -2,3%).

Nel Nord-Est il numero di liquidazioni è passato da 4.825 a 5.121 (+6,1%): negativi i segnali che vengono dall'Emilia Romagna e dal Friuli, con aumenti che sfiorano o superano il 10%.

Nella prima metà dell'anno hanno avviato una liquidazione volontaria 9.753 società con sede nel Nord-Ovest, il 6,7% in più rispetto ai 9.141 casi dell'anno precedente. La crescita è trascinata dalle tendenze osservate in Liguria (+7%) e Piemonte (+17%).

LIQUIDAZIONI VOLONTARIE DELLE IMPRESE IN BONIS PER AREA GEOGRAFICA NEL PRIMO SEMESTRE

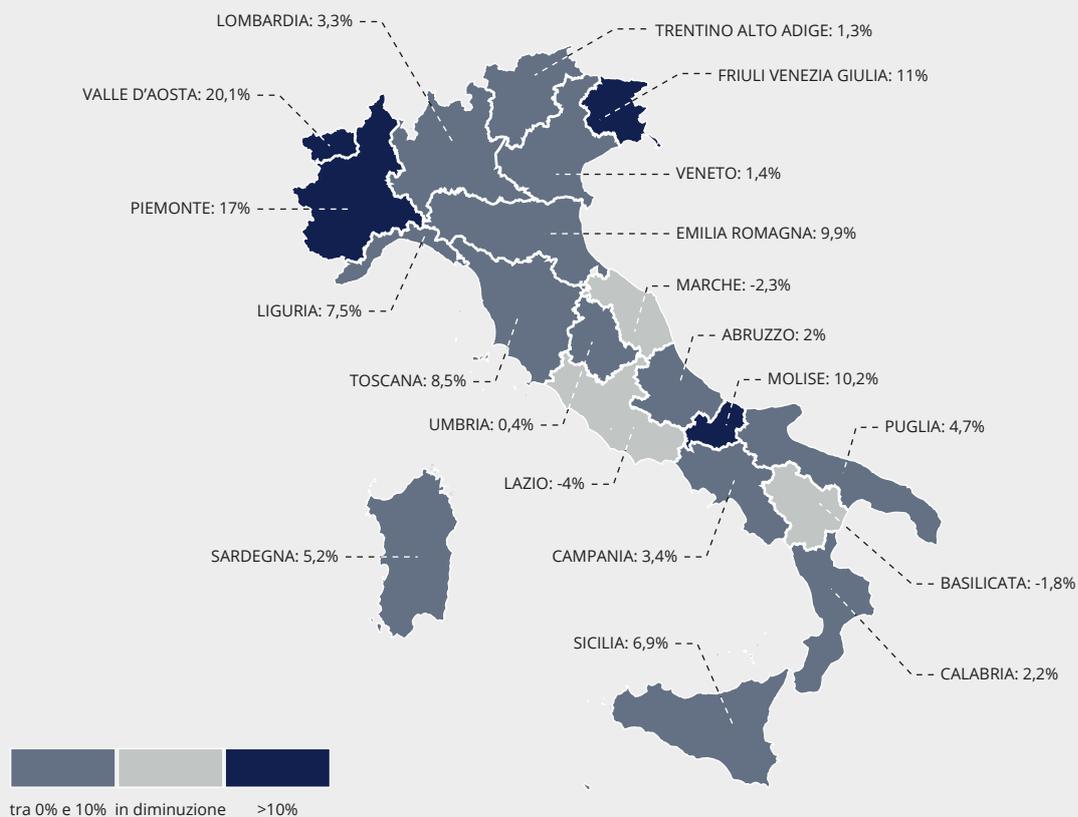
(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE PER REGIONE

(Variazione % delle imprese liquidate in bonis 1h 2019/ 1h 2018)





SCOPRI TUTTI I NOSTRI STUDI SU
[KNOW.CERVED.COM](https://www.know.cerved.com)